

Francesco Ricci, studente di seconda media, ha presentato la sua seconda pubblicazione con l'editrice Starrylink

A 13 anni è un giallista di successo



Francesco Ricci, 13 anni e un grande talento



La libreria Librelma gremita per la presentazione di «Tre incredibili gialli»

(Bresciafoto)

re nelle latitudini più diverse: «Anche se sono gialli, non sono poi così terrificanti, nel leggerli non hai paura: sono storie che nel titolo definisco "incredibili" perché c'è di mezzo una spruzzata di magia, che rende più intrigante la narrazione», dice Francesco, a confronto con Anna Massenti e Piera Maculotti, che mettono in guardia contro facili catalogazioni, sottolineando come non si tratti di un caso di enfant prodige, fuori dalla norma, ma di un ragazzino come tanti suoi coetanei, solo con la passione della scrittura.

Studente della 2ª G della scuola media «De Filippo Tovini» di San Polo, Francesco si dice «contento, emozionato, di più». Ha dedicato la sua ultima fatica, oltre che a genitori e parenti, anche ai suoi amici e compagni di classe che, racconta, «sono orgogliosissimi di me, e anche un po' lusingati di avere un amico diventato famoso: in classe hanno appeso un mio poster, e oggi ci sono loro in prima fila ad applaudirmi». Niente invidia,

dunque, ma tanta solidarietà fra pari, per un compagno che dice di scrivere direttamente al computer, e di avere la storia in mente fin dall'inizio, prima di trasporla su pagina. Francesco ammette di non amare troppo i suggerimenti dall'esterno, e prima ancora che scrittore si definisce soprattutto un lettore accanito. Di quali generi? «Di tutto, specialmente i libri ben scritti e immediati, che non abbiano vocaboli troppo difficili».

Ora è già al lavoro per un nuovo libro, che prenderà le forme di un romanzo fantasy, di almeno 2-300 pagine, un impegno che richiederà almeno un anno, e probabilmente tanti sacrifici in estate, la stagione in cui creare gli pesa di più. «Scrivere a volte può essere faticoso, richiede impegno, dedizione, rinunce, ma è anche un modo per raccontarsi, molto meglio della scrittura scolastica e dei compiti quotidiani». Non a caso il suo sogno nel cassetto è diventare, un giorno, un narratore affermato. **Clara Salvi**